



Pietro Giannini
Governatore 2016-2017

Quinta Lettera del Governatore

Lettera del mese di novembre

Avere cent'anni e non dimostrarli.

In un mondo che è in evoluzione sempre più rapida attorno a noi e nel quale ogni cosa sembra destinata a subire l'usura del tempo molto più velocemente che in passato, l'imminente ricorrenza dei 100 anni che sono trascorsi dall'istituzione della Rotary Foundation (nata nel lontano 1917 su proposta e per iniziativa dell'allora Presidente del Rotary, Arch Klumph, come un fondo di dotazione per fare del bene nel mondo) rende però evidente che non sempre è così.

Come ci ricorda Darwin, non è il soggetto più forte né quello più intelligente ad avere la meglio nel lungo periodo, ma quello più capace di adattarsi.

Ed è proprio la capacità di evolversi continuamente per adattarsi alle mutate condizioni ed esigenze del mondo e dell'umanità, pur rimanendo sempre fedele ai propri principi ispiratori, che ha permesso alla Fondazione Rotary di tagliare il traguardo del primo secolo in uno stato di salute invidiabile e con davanti a sé le migliori prospettive per gli anni a venire.

Per cogliere quanto attuale e lungimirante sia stata la proposta originaria del Presidente Klumph, basta ricordare che essa venne formulata in un discorso tenuto al Congresso Rotary di Atlanta (Georgia, USA) nel giugno 1917, mentre in Europa e in Medio Oriente il primo conflitto mondiale seminava morte e distruzione da più di tre anni e dopo che il 6 aprile precedente anche gli Stati Uniti erano entrati in guerra.

Pronunciate in un momento in cui molti erano quelli che avrebbero avuto bisogno di aiuto immediato (senz'altro, sfollati, invalidi, vedove e orfani di guerra) le parole di Arch Klumph (*"Sembra eminentemente corretto, da parte nostra, accettare fondi di dotazione al fine di fare del bene nel mondo"*) potrebbero sembrare espressione di una mentalità astrattamente buonista e di un atteggiamento incapace di cogliere e trovare risposte concrete ai bisogni immediati del suo tempo.

In realtà, queste parole andavano ben oltre il breve orizzonte di quelli che erano ormai destinati ad essere fortunatamente gli ultimi mesi di guerra e coglievano in maniera previdente e lungimirante l'urgenza, per il Rotary, di dotarsi di uno strumento permanente finalizzato a garantire la disponibilità costante di mezzi finanziari adeguati a perseguire nel medio termine e nel lungo termine lo scopo di aiutare l'umanità sconvolta dalle armi a ricostruire una solida realtà di pace, in cui tutti potessero sperare in una vita migliore.

Così, la prima donazione di 26,50 dollari da parte del Rotary Club di Kansas City (Missouri, USA) non fu sicuramente enorme (l'importo equivale a poco più di 500 dollari in valore attuale), ma assunse il significato simbolico del primo, piccolo passo di quel percorso di generosità che sarebbe poi stato condiviso da tanti altri Club e tanti altri soci rotariani.

Un percorso lungo il quale, fino ad oggi, oltre 3 miliardi di dollari hanno potuto essere investiti (non diciamo semplicemente "spesi" – con un termine riduttivo - perché i programmi e i progetti della Fondazione Rotary sono stati sempre caratterizzati proprio dall'orientamento ad un oculato investimento su persone e comunità che dimostrano di avere in sé delle potenzialità degne di essere sviluppate) per migliorare la vita di milioni di persone in tutte le parti del mondo.

Ecco perché, a cento anni esatti dalla creazione del primo nucleo originario della Fondazione Rotary, si è ritenuto giusto celebrare la ricorrenza potenziando ulteriormente – con una raccolta di fondi del tutto straordinaria: 150 dollari in più per ogni socio rotariano nel mondo – quello strumento operativo unico nato dall'intuizione di Arch Klumph.

Segreteria Distrettuale

Via D. Cimarosa, 4
20144 Milano

Telefono: +39 02 36580222

Fax: +39 02 36580229

e-mail:

governatore1617@rotary2042.it

segreteria@rotary2042.it

sito web:

www.rotary2042.it

Codice Fiscale: 97659930156



Qualcuno forse troverà che, di fronte ad una tragedia come il recente terremoto che ha colpito nel mese di agosto e continua a colpire, come in questi ultimi giorni, il Lazio, le Marche, l'Umbria e gli Abruzzi, per i Rotary italiani sia più urgente raccogliere e utilizzare risorse straordinarie per far fronte a questa emergenza anziché impegnarsi nel raccogliere fondi da destinare a potenziare i mezzi a disposizione della Fondazione Rotary.

In realtà, alla nostra generosità siamo solo noi che possiamo mettere un limite e dunque un concreto intervento immediato nel momento dell'emergenza non esclude certamente che noi rotariani continuiamo però a rimanere fedeli alla scelta profetica di Arch Klumph, il quale, davanti all'emergenza del suo presente (che anche in termini banalmente quantitativi era veramente terrificante), non volle affiancare l'opera del Rotary a quelle di tante organizzazioni umanitarie che, a partire dalla Croce Rossa, di quel pur tragico presente si stavano già efficacemente occupando.

Con la creazione della Fondazione Rotary, egli invece ritenne (e giustamente) che fosse più importante dotare il Rotary di uno strumento che ne facesse, in maniera stabile e continuativa, un solido punto di riferimento per la realizzazione di iniziative volte non solo e non tanto all'assistenza transitoria e alla ricostruzione contingente nel breve orizzonte temporale delle emergenze, quanto a costruire nel lungo termine le condizioni perché di emergenze, entro i limiti dell'umanamente possibile, ce ne siano di volta in volta sempre di meno.

Così è stato dunque da allora per la lotta alle malattie (mentre altri curavano nell'immediatezza i malati, la Fondazione Rotary sceglieva di lanciare una campagna mondiale per vaccinare i bambini contro la poliomielite, perché di malati di questo terribile male non ce ne siano più), per l'emergenza della mancanza di acqua (mentre altri trasportavano con le cisterne l'acqua nei luoghi dove mancava, la Fondazione Rotary incoraggiava la costruzione di pozzi e acquedotti per affrancare definitivamente le comunità dalla sete), per l'alfabetizzazione (mentre altri insegnavano a leggere e a scrivere a singoli individui, la Fondazione Rotary costruiva e organizzava piuttosto scuole al servizio di intere comunità e metteva a disposizione sempre nuovi strumenti didattici), per l'edificazione di un mondo di pace (mentre altri organizzavano spedizioni di *peace keeping*, la Fondazione Rotary favoriva l'orientamento e la formazione professionale specifica di giovani che fossero adatti a svolgere nell'intera propria vita questo genere di attività) e per tanto altro ancora.

Così può ben dunque essere anche oggi per i Club e per i rotariani italiani: dotare oggi la Fondazione Rotary di maggiori mezzi, vorrà dire poterli avere a disposizione raddoppiati domani, quando l'emergenza del terremoto sarà terminata e seguirà il tempo più propriamente del Rotary, quello in cui potremo aiutare le comunità locali a costruirsi un domani nel quale un nuovo terremoto non sarà più in grado di produrre una nuova tragedia come quella che loro hanno vissuto e a cui noi abbiamo assistito in totale impotenza.

Buoni primi 100 anni, Fondazione Rotary!

Anche il nostro Distretto, grazie alla nota generosità di tutti i Club che lo compongono, non mancherà di festeggiare questa importante ricorrenza con un contributo economico significativo rispetto agli anni precedenti perché la Fondazione possa essere sempre il supporto essenziale e indispensabile per un "ROTARY AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ" anche per i prossimi 100 anni.

Milano, 1 novembre 2016

P.icho

